

Rifiuti organici che producono energia: la nuova frontiera dell'energia rinnovabile in un progetto tutto toscano



Si chiama Bio2energy e prevede la produzione di biometano e bioidrogeno grazie al trattamento dei rifiuti organici

I **rifiuti organici diventano energia**: è questa la nuova frontiera dell'energia rinnovabile suggerita dai ricercatori del progetto **Bio2energy**, realizzato dal Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Firenze, dal Pin di Prato e dal Cnr Iccom (Istituto di Chimica dei Composti

Organometallici del Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Il progetto, finanziato con 3 milioni di euro dalla **Regione Toscana**, è stato coordinato da Sea Risorse ed è stato presentato oggi a Firenze. È un modello che tratta i rifiuti producendo **biometano e bioidrogeno** grazie alla sinergia tra il **materiale organico** che proviene dalla raccolta differenziata e i **fanghi di depurazione** che derivano dagli impianti per depurare l'acqua.

Il processo alla base di questa sinergia si chiama **codigestione anaerobica**: il materiale organico, in assenza di ossigeno, si degrada e viene prodotto il biogas.

I residui di questo processo, a loro volta, possono essere utilizzati come **fertilizzanti naturali per l'agricoltura**.

I benefici di Bio2energy, dunque, si manifestano su più fronti: si ridurrebbero i costi economici, si produrrebbe energia rinnovabile e si inserirebbe il digestato nel mercato dei fertilizzanti naturali.

Link:

<http://archivio.earthday.it/Ciclo-dei-rifiuti/Rifiuti-organici-che-producono-energia-la-nuova-frontiera-dell-energia-rinnovabile-in-un-progetto-tutto-toscano>